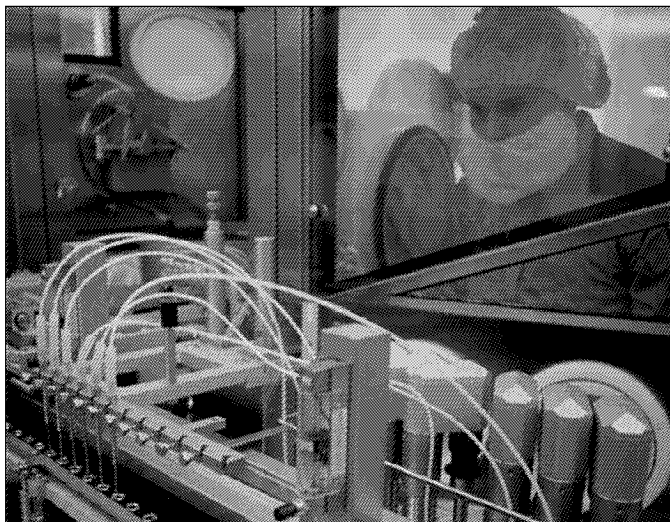


Rischio ambientale, ora l'azienda sperimenta acqua ossigenata e acido peracetico

“Formaldeide, Novartis deve rimediare”

Sul caso nuovo tavolo tecnico in Provincia il 13 novembre

SIENA - Rifondazioni comunista si è fatta avanti in consiglio comunale per chiedere quale sia l'attenzione del Comune di Siena intorno al rischio ambientale che deriva dall'utilizzo di formaldeide da parte della Novartis, nelle sedi di Siena e Rosia. La sostanza viene usata per la sterilizzazione degli ambienti e poi dispersa in atmosfera. La risposta è arrivata dall'assessore all'ambiente Silvia Lazzeroni: "In merito si riferisce che l'Arpat di Siena con nota protocollo 43264 del 3 giugno 2009 comunicava che la Novartis utilizza Paraformaldeide ai fini della bonifica e disinfezione dei locali di lavorazione, sostanza che a seguito di fumigazione si trasforma in formaldeide. La successiva areazione dei locali comporta l'emissione in atmosfera di formaldeide che Iarc (International agency for research on cancer) ha classificato nel gruppo 1 (cancerogena per l'uomo), anche se la normativa italiana non ha ancora provveduto a recepirlo come sostanza cancerogena ma risulta ancora come sospetta cancerogena. Il prodotto è in uso nello stabilimento di Rosia e di Siena - ha detto l'assessore - La stessa Arpat in riferimento al decreto legislativo 152/06 parte V relativa alle emissioni in atmosfera, non prevedendo deroghe o esclusioni per le emissioni caratterizzate da inquinanti cancerogeni o sospetti tali, invita il Comune a emettere provvedimenti nei confronti della Novartis per la presentazione della domanda di autorizzazione all'emissione in atmosfera (articolo 269 del decreto legislativo 152/06) corredata di progetto (caratteristi-



Rischi della sterilizzazione Nei laboratori Novartis

che) dell'impianto e quantità delle emissioni e le tecniche adottate per la loro limitazione. La competente direzione lavori pubblici ed ambiente con nota protocollo 33828 del 12 giugno 2009, preso atto di quanto comunicato dall'Arpat, comunicava al signor Franco Colombo quale presidente del consiglio di amministrazione della Novartis di aver avviato il procedimento amministrativo per ottenere entro 30 giorni dal ricevimento della stessa nota la presentazione da parte della ditta alla competente amministrazione provinciale della domanda di autorizzazione all'emissione in atmosfera. La Novartis con nota datata 8 luglio 2009, rispondeva evidenziando il limitato uso della formaldeide (chilogrammi 26 nello stabilimento di Siena nell'anno 2008) impiegato esclusivamente per la sterilizzazione solo di alcuni locali, indicando le modalità di utilizzo ed eviden-

ziando che è in fase di sperimentazione un nuovo metodo per la sterilizzazione dei locali con l'utilizzo di acqua ossigenata e acido peracetico che non avrebbe nessun impatto ambientale. Con nota protocollo 49389 del 11 settembre 2009 la stessa Direzione lavori pubblici ed ambiente rispondeva riconoscendo l'importanza industriale della Novartis confermando comunque l'obbligo a presentare la domanda di autorizzazione per l'emissione in atmosfera". Questa la cronistoria. E si arriva al 16 settembre scorso quando l'amministrazione provinciale di Siena ha convocato una riunione con gli enti interessati (amministrazione provinciale di Siena, Comune di Siena, Comune di Sovicille, Arpat ed Ausl 7) e la società Novartis. In quella sede fu deciso di procedere all'approfondimento del problema sotto l'aspetto tecnico-amministrativo da parte di tecnici

incaricati dalle stesse amministrazioni interessate e con la partecipazione dell'azienda. "Con nota data 30 settembre 2009 la stessa Novartis rispondeva alla succitata nota protocollo 49389 di questa amministrazione facendo riferimento alla riunione del 16 settembre 2009 e ritenendo di aver già pienamente ottemperato alla normativa vigente per le motivazioni che di seguito si riportano - ha detto ancora l'assessore comunale Silvia Lazzeroni - le emissioni in questione provengono da impianti di condizionamento degli ambienti di lavoro e pertanto, essendo a tutti gli effetti "sfati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro" non richiedono autorizzazione, come previsto dagli articoli 269 comma 1 e 272 comma 5 del decreto legislativo 152/06, parte V, norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera". Il 30 settembre in Provincia si è tenuto il primo incontro tecnico degli enti interessati con la partecipazione dell'azienda che ha approfondito l'argomento.

In quella sede l'azienda Usi 7 ha dichiarato che nelle verifiche effettuate le precauzioni utilizzate per la tutela della salute dei lavoratori adottate dall'azienda erano ritenute idonee.

Un nuovo tavolo è convocato per il 13 novembre per verificare lo stato delle cose e per monitorare la sperimentazione dei nuovi prodotti non tossici, acqua ossigenata e acido peracetico, secondo una relazione che la Novartis ha già predisposto.

